

→ **Il titolare degli Esteri**: «Giustamente l'Europa non vuole negoziare con gli estremisti»

→ **Il leader del Pd** invita le comunità ebraiche a chiudere la polemica con D'Alema

## Frattini: «Il problema è Hamas» Veltroni: dal governo scelte inadeguate

Dice Veltroni che, nel Pd, «il giudizio su Hamas non è materia che ci divide», e, in commissione Esteri, critica il governo per la sua iniziativa inadeguata. Ma c'è un problema con le comunità ebraiche...

**TONI JOP**

ROMA  
tjop@unita.it

«Il giudizio su Hamas non è materia che ci divide», dice Veltroni seduto sul suo banco. E la notizia, ieri a Montecitorio, sembrava proprio questa ragionevole sutura interna al Pd, piuttosto che il senso dell'iniziativa del governo recitata dal ministro Frattini nel corso della seduta congiunta delle commissioni Esteri di Camera e Senato sul sangue di Gaza. Così, mentre si snocciolava in tempo reale il rosario triste delle comunicazioni provenienti dal quadro israelo-palestinese, ecco che nella sala del Mappamondo si delineavano due scenari: uno legato alla dinamica interna delle posizioni del Partito Democratico in materia - è di questi giorni il dialogo a distanza Fassino-D'Alema su Hamas - e l'altro relativo al ruolo dell'Italia in questa dolorosa fase della questione medio-orientale. Veltroni condensa: «Israele si sente assediato da soggetti che propongono il suo annientamento, tra questi ultimi va contato anche Hamas che da mesi scarica missili su Israele. Il problema è se la reazione messa in campo da Israele sia la strada giusta...». Ma se questa è la premessa, il giudizio del segretario del Pd sull'operato del governo non concede bonus da emergenza internazionale: Veltroni definisce inadeguata la nostra iniziativa, si chiede che fine abbia fatto il proposito italo-francese cui Frattini aveva fatto esplicito riferimento, incalza ricordando come fin qui si sia sentita ben di più la voce di Francia e Gran Bretagna, per esempio, di quella di Roma. Chiede, ancora, come mai sempre il ministro, non più di qualche giorno fa, abbia in qualche modo ga-



Piero Fassino e Walter Veltroni nella sala del Mappamondo durante la riunione della commissione Esteri.

rantito che mai la progressione delle armi sarebbe sfociata in una guerra di terra... Ma siamo già in altri territori che hanno probabilmente a che fare con il ruolo, modesto, assunto dal nostro Paese sul fronte internazionale da quando Berlusconi, presidente del Consiglio, si è messo a fare lo spi-

### Parla Fassino

«Il Pd è unito. Cessino le armi, si ridia la parola al processo di pace»

ritoso con questo o quel capo di Stato. Viva l'Europa, dice in sostanza il leader del Pd, ma intanto l'Italia è diventata periferia, persino nell'area mediterranea. D'Alema ascolta; davanti, accanto a Veltroni, Fassino; qualche sedia più indietro, Gianni Cuperlo, Furio Colombo. Frattini rattoppa come può, mentre in mancanza d'altro disegna per il nostro paese, in questo frangente, il ruolo tut-

t'altro che disprezzabile di crocerossina, promotore dell'iniziativa umanitaria a vantaggio delle popolazioni palestinesi. D'accordo. Per il resto, ha riferito come documentata la scelta di Hamas di trasformare in scudi umani i civili palestinesi piazzati sui depositi di armi dopo aver violato la tregua e uno dei pilastri del processo di pace, e cioè il concetto di «Land for Peace», terra in cambio di pace. Israele, ha detto il ministro, si era ritirata da Gaza ma la sua sicurezza non è stata garantita. Non solo: Frattini ha fatto cenno a operazioni condotte in questi giorni da Hamas ai danni di palestinesi che si riconoscono nelle posizioni moderate di Abu Mazen e Fatah. Ha sostenuto infine la necessità di bloccare ogni rifornimento di armi ad Hamas affidando il controllo della fascia di 14 chilometri ad una forza, promossa dall'Onu, nella quale siano presenti unità arabe, anche di Fatah. Sul fronte interno, ecco che un altro disagio viene a maturazione e costringe lo

stesso Veltroni a sottolineare quanto opportuno sarebbe che proprio le comunità ebraiche, allestendo le loro iniziative, si rivolgersero a tutte le forze politiche. Lo ha detto da amico ben noto delle comunità, eppure qualcosa è accaduto tra la sinistra e quel mondo e converrà riflettere, discutere... Sulle polemiche a proposito della presunta spaccatura nel Pd, Fassino è intervenuto deciso: «Il Pd - ha sottolineato - è unito nel denunciare le responsabilità di Hamas, nel riconoscere il diritto di Israele a difendersi, nel richiedere che non si infliggano agli inermi inutili sofferenze e, soprattutto, nel sostenere un cessate il fuoco che consenta di restituire la parola ad un processo di pace fondato sul negoziato e sul consenso di israeliani e palestinesi».

 **IL LINK**

**IL SITO DELLA CAMERA:**  
[www.camera.it](http://www.camera.it)

Foto Ansa